> «Tutto mi è lecito!». Ma non tutto giova. «Tutto mi è lecito!». Ma io non mi lascerò dominare da nulla.
> *— 1 Corinzi 6:12*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Corinzi
Argomenti: dipendenza (addiction), desiderio, libertà, vita, giustizia

Interpretazione:
1 Corinzi 6:12 contiene un'affermazione interessante sulla libertà *in Cristo*. È vero che, come figli di Dio, siamo liberi di prendere decisioni e fare ciò che desideriamo. Tuttavia, ciò non significa che le nostre azioni siano prive di conseguenze. Il versetto sottolinea che, sebbene alcune cose possano essere lecite, non sono necessariamente vantaggiose o edificanti per noi.

Cosa significa che non tutto è la scelta migliore?

Il termine *"conveniente"* si riferisce a ciò che è appropriato o adatto alle circostanze. In altre parole, non tutto ciò che è permesso o lecito rappresenta necessariamente la scelta migliore per noi. La Bibbia ci insegna a cercare il bene e l'edificazione degli altri; le nostre decisioni e scelte dovrebbero riflettere questo impegno verso l'amore e la comunione cristiana.

Cosa significa che nulla deve prendere il sopravvento su di me?

L'apostolo Paolo ci esorta a fare attenzione affinché le nostre decisioni non ci controllino o ci rendano schiavi in ??alcun modo. Siamo liberi di vivere la nostra vita, eppure dobbiamo sempre tenere presenti le conseguenze delle nostre decisioni e azioni.

La libertà in Cristo non significa fare ciò che vogliamo senza curarci delle conseguenze. Significa piuttosto che siamo liberi di perseguire ciò che è vantaggioso ed edificante sia per noi stessi che per gli altri.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi; state dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù.
> *— Galati 5:1*

Libro: Nuovo Testamento / Galati
Argomenti: dipendenza (addiction), libertà, Gesù, vita, Redentore, schiavitù

Interpretazione:
La Lettera ai Galati fu scritta dall'apostolo *Paolo* per esortare i credenti a non abbandonare la fede *in Cristo* né a tornare alle antiche pratiche della Legge. In *Galati 5:1*, Paolo espone l'insegnamento sulla libertà in Cristo e sull'importanza di non ricadere nella schiavitù del peccato.

Restate saldi nella libertà

Paolo inizia questo versetto con un invito a restare saldi nella libertà che possediamo in Cristo. Tale libertà comporta non solo la liberazione dal peccato e dalla *Legge*, ma anche la possibilità di vivere una vita piena e abbondante in Cristo. Il credente in Cristo ha la libertà di accostarsi direttamente a Dio, senza bisogno di intermediari o rituali religiosi. Tuttavia, questa libertà non significa poter fare ciò che si vuole o vivere senza conseguenze. La libertà in Cristo porta con sé la responsabilità di seguirLo e di vivere nell'ubbidienza ai Suoi comandamenti.

Non sottomettetevi di nuovo a un giogo di schiavitù

Paolo mette in guardia i credenti dal tornare alla schiavitù del peccato e della Legge. Ai suoi tempi, alcuni cercavano di persuadere i credenti non ebrei ad adottare l'ebraismo e a osservare *la Legge di Mosè*, incluse pratiche come la circoncisione e l'osservanza del sabato. Paolo si oppone a ciò, sostenendo che tale scelta li renderebbe schiavi della Legge e impedirebbe loro di godere della libertà che hanno in Cristo.

Oggi, il giogo della schiavitù può assumere forme diverse. Può manifestarsi come attaccamento al peccato, ossessione per il successo o bisogno dell'approvazione altrui. Paolo esorta i credenti a non tornare a schemi di pensiero e comportamenti distruttivi che li terrebbero in schiavitù, impedendo loro di vivere liberamente.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza.
> *— Giacomo 1:3*

Libro: Nuovo Testamento / Giacomo
Argomenti: dipendenza (addiction), fede, tentazione

Interpretazione:
Nella Lettera di Giacomo troviamo un versetto che parla di una verità fondamentale della vita cristiana. In altre parole, l'autore ci dice che le prove e le difficoltà che affrontiamo nella vita non sono cose da temere, bensì opportunità per sviluppare la nostra fede e rafforzarci.

L'importanza della fede

Prima di approfondire il significato di questo versetto, è importante riflettere sul valore della fede nella vita cristiana. La fede è il fondamento della nostra relazione con Dio, poiché è attraverso di essa che crediamo nella Sua esistenza e nel Suo amore per noi. Tuttavia, avere fede significa qualcosa di più del semplice credere in Dio: significa confidare in Lui in ogni circostanza della vita.

La prova della nostra fede

La prova della nostra fede si riferisce alle difficoltà e alle tribolazioni che incontriamo nel corso della vita. Queste possono includere la perdita del lavoro, la morte di una persona cara, la malattia, la fine di una relazione e molto altro ancora. Situazioni del genere possono lasciarci scoraggiati, tristi, sopraffatti e persino arrabbiati con Dio.

Eppure, secondo questo versetto, tali prove possono rivelarsi uno strumento prezioso per la nostra crescita spirituale. Il termine originale greco per *"prova"* rimanda a un processo di raffinazione in cui i metalli vengono purificati: le impurità vengono eliminate e il loro valore aumenta. Allo stesso modo, le prove possono affinare la nostra fede e accrescere il nostro valore come individui e come figli di Dio.

La pazienza

La pazienza è il risultato della prova della nostra fede; è il frutto della fiducia in Dio che abbiamo coltivato attraverso le avversità. La pazienza non è una semplice attesa passiva di un cambiamento, ma piuttosto un atteggiamento attivo di fiducia e perseveranza. È una delle virtù più importanti della vita cristiana, poiché ci aiuta a mantenere fede e speranza in mezzo alle prove. La pazienza ci aiuta a resistere alle tentazioni, a custodire la pace nel cuore e a crescere nell'amore verso il prossimo.

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra

loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi.
> *— Giacomo 4:7*

Libro: Nuovo Testamento / Giacomo
Argomenti: dipendenza (addiction), diavolo, obbedienza, sicurezza

Interpretazione:
La prima cosa da fare *è sottomettersi a Dio*. Ciò significa che dobbiamo arrenderci a Lui, pronti ad ascoltarlo e a obbedirgli. Dobbiamo essere ricettivi e contriti, anziché orgogliosi e ostinati.

Successivamente, dobbiamo *resistere al diavolo*. Resistiamo chiudendo le orecchie e il cuore alle sue suggestioni e tentazioni. Resistiamo usando *la Scrittura* come spada dello Spirito per respingere i suoi attacchi. Se resistiamo, egli fuggirà da noi.

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> E' apparsa infatti la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo.
> *— Tito 2:11-12*

Libro: Nuovo Testamento / Tito
Argomenti: dipendenza (addiction), grazia, giustizia, Salvezza, autocontrollo, mondo

Interpretazione:
La grazia di Dio è un concetto biblico fondamentale, definito come l'amore e la misericordia divini espressi attraverso il sacrificio di Gesù Cristo sulla croce. In altre parole, grazie alla grazia di Dio, coloro che accettano Gesù come proprio Salvatore possono ricevere il perdono dei peccati e il dono della vita eterna in cielo.

Vivere secondo Dio non è semplicemente una questione di compiere atti religiosi; significa piuttosto vivere in comunione con Lui e in conformità ai Suoi insegnamenti. Essere devoti a Dio implica condurre una vita retta ed etica, trattando il prossimo con amore e compassione. Siamo chiamati a vivere seguendo gli insegnamenti di Dio e i Suoi comandamenti.

Allontanarsi dall'empietà e dai desideri mondani non è un compito facile, poiché tutti siamo esposti alle varie tentazioni offerte dal mondo. Tuttavia, è fondamentale ricordare che cercare la felicità attraverso piaceri effimeri è una trappola in cui molti cadono. La vera felicità, quella duratura, si trova camminando nelle vie di Dio e trovando pace e appagamento nella relazione con Lui.

Vivendo una vita sobria, retta e devota, possiamo rendere testimonianza agli altri, dimostrando che vivere secondo gli insegnamenti di Dio non è solo una teoria, ma una realtà concreta. Una tale vita dimostra che siamo veri seguaci di Cristo e ci permette di portare un cambiamento positivo nel mondo che ci circonda.

Dobbiamo però ricordare che vivere una vita secondo Dio non significa non commettere mai errori. Siamo tutti esseri umani e inclini a sbagliare; ciò che conta è riconoscere i nostri errori e cercare il perdono e la guida di Dio mentre proseguiamo il nostro cammino. Invece di scoraggiarci quando falliamo, dovremmo ricordare che Dio ci ama ed è sempre pronto a perdonare.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*